

EMERGENZA ALLOGGI

Nelle università studenti fuori sede senza posti letto

Emergenza posti letto per gli studenti universitari. Oltre due domande su tre non sono accolte.

Bruno — a pag. 8

**Emergenza edilizia
per gli atenei**

Residenze e collegi coprono il 63,5% delle domande - Solo il 2% degli iscritti ha un alloggio
Gli studenti chiedono di aumentare le risorse e di semplificare le procedure

Università senza posti letto per uno studente su tre

Eugenio Bruno

Nell'Italia delle tante emergenze legate all'università ce n'è una finora rimasta sotto traccia: l'assenza di posti letto per studenti. Fatta eccezione, forse, per gli appelli delle associazioni studentesche che all'insediamento di ogni governo e all'approssimarsi di ogni legge di bilancio pongono con forza il tema all'esecutivo di turno. Eppure i numeri lasciano poco spazio ai dubbi: l'anno scorso ha ottenuto un alloggio all'interno di una residenza o di un collegio universitario appena il 2% degli iscritti complessivi. Ma che l'offerta sia assolutamente insufficiente a coprire la domanda lo conferma anche un altro dato: il tasso di accoglimento delle richieste da parte degli aventi diritto si ferma al 63,5 per cento. Cifre allarmanti in un Paese che presenta un tasso di mobilità per ragioni di studio così elevato (su cui si veda altro articolo in pagina) e che non si è ancora liberato del fenomeno affitti in nero ai fuori sede.

I posti letto insufficienti

Secondo le ultime rilevazioni del ministero dell'Istruzione relative all'anno accademico 2017/2018, a fronte di 1,8 milioni di iscritti all'università o agli istituti di Alta formazione artistica musicale e coreutica (Afam), le domande di alloggio arrivate agli enti regionali per il diritto allo studio sono state 75.775. Laddove le disponibilità di posti lungo l'intera Penisola - tra residenze e collegi universitari - si sono fermate a 48.143 (pari come detto al 63,5% delle richieste). In pratica più di uno studente su tre vede rigettata la sua domanda per assenza di alloggi. E il trend non lascia ben sperare visto che l'anno prima i posti erano 48.868, inclusi però i 1.950 gestiti direttamente dagli atenei (un dato che per il 2017/2018 non è ancora

disponibile). Ma a complicare lo scenario interviene, come spesso accade quando si parla di istruzione nel nostro Paese, un'articolazione territoriale del problema che varia di regione e regione. Visto che si passa dai posti superiori alle domande di Veneto, Campania e Basilicata a una scopertura più o meno del 55% nel Lazio e nelle Marche e del 47% in Calabria.

Gli ultimi bandi

Di edilizia universitaria si è tornato a parlare di recente grazie alla recente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di due "decreti piano" del Miur, entrambi in attuazione del IV bando risalente al 2016. Il primo (Dm 852/2018) prevede il cofinanziamento statale per 13 interventi di efficientamento e/o miglioramento energetico su residenze universitarie già esistenti per un importo complessivo di 5,5 milioni. Il secondo (Dm 853/2018) ammette invece al finanziamento 80 progetti di ristrutturazione, nuova costruzione o ampliamento di residenze universitarie. Di questi, 35 possono godere dell'immediata assegnazione del cofinanziamento statale per un totale di 131,1 milioni. Laddove gli altri 45 sono stati ammessi "con riserva" in attesa che siano reperite le risorse necessarie. Che, come spiegano da viale Trastevere, dovrebbero arrivare dai 200 milioni aggiuntivi provenienti dal "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese"



previsto dalla legge di bilancio 2018.

L'appello degli studenti

Neanche il doppio sblocco sembra aver tranquillizzato gli studenti. Come confermano le proteste di Link coordinamento universitario che, da un lato, ha stigmatizzato i due anni di ritardo con cui sono arrivati i decreti rispetto al bando e, dall'altro, li ha definiti una soluzione comunque «non definitiva» all'emergenza alloggio. A suo tempo denunciata dal Consiglio nazionale degli studenti universitari nel tradizionale rapporto sulla condizione studentesca e rimasta però inascoltata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Veneto e Campania l'offerta supera la domanda. Nel Lazio e nelle Marche è inevaso il 55% delle richieste

COME FUNZIONANO I FINANZIAMENTI

I fondi Pubblicati quattro bandi dal 2000

- La legge 338/2000 prevede il cofinanziamento statale per costruire e ammodernare residenze e alloggi destinati a studenti universitari. Da allora sono stati pubblicati 4 bandi. L'ultimo nel novembre 2016. Un bando si succede all'altro solo dopo che vengono soddisfatti tutti gli interventi inseriti nei vari Piani di attuazione, compresi quelli ammessi "con riserva" di reperire le risorse".

I decreti Con due Dm assegnati 136 milioni

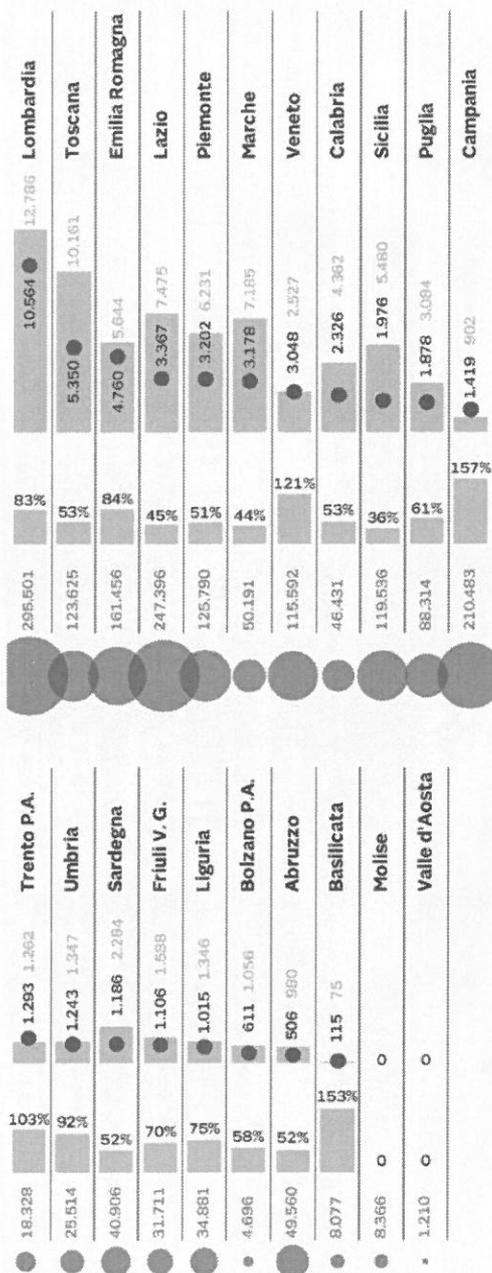
- I bandi sono attuati con i decreti ministeriali di piano. Ogni Dm ha una serie di fasi in cui sono inseriti gli interventi immediatamente finanziabili e quelli ammessi con riserva in attesa delle risorse. Gli ultimi due decreti, relativi al IV bando, sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale a fine marzo. Il primo ha distribuito 5,5 milioni di euro; il secondo 131,1 milioni.

La fotografia

LA PENURIA DI POSTI LETTO

Domande al 1° novembre 2018 e disponibilità in residenze e collegi universitari

■ DOMANDE (1) ● POSTI (2) ■ ACCOGLIMENTO DOMANDE ● STUDENTI ISCRITTI (3)

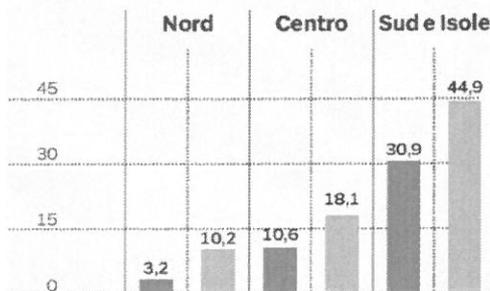


Note: (1) domande agli Enti per il Dsu per lauree, dottorati, Afam; (2) dati al 1° novembre 2018, non sono disponibili i dati degli atenei. Alcuni posti potrebbero essere stati temporaneamente non disponibili; (3) iscritti per regione sede dell'istituto (lauree, dottorati, Afam); Fonte: Miur - Banca dati Afam, Anagrafe nazionale studenti, Rilevazione dritto allo studio

LA FUGA DAL MEZZOGIORNO

Laureati del 2012 che a 5 anni dalla laurea sono emigrati per motivi di studio o di lavoro

■ % MOBILI PER STUDIO ■ % MOBILI PER LAVORO



Fonte: AlmaLaurea